

Relazione di monitoraggio sul piano di razionalizzazione delle partecipate dell'Università del Salento

Anno 2015

1. PREMESSA

In attuazione a quanto disposto dalla legge 23.12.2014 n. 190, ed in particolare l'art.1, commi 611-614 e l'Università del Salento ha avviato un piano di riorganizzazione delle società partecipate approvato dal Senato Accademico con delibera n. 38 del 17.03.2015 e delibera n.57 del C.d.A. del 31.03.2015.

L'obiettivo di tale piano operativo di razionalizzazione era quello di procedere ad una riduzione delle entità partecipate fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008.

Il piano di razionalizzazione approvato ha inteso anzitutto verificare il perseguimento dello scopo istituzionale delle società partecipate, per il quale l'Università del Salento ha ritenuto di porre in essere le stesse partecipazioni. La normativa, infatti, ha introdotto un meccanismo di diritto di recesso ex lege per consentire l'uscita dalle entità partecipate per le quali non ricorrono più le condizioni di strumentalità, ovvero viene meno lo scopo istituzionale.

Quindi, il piano operativo di razionalizzazione ha previsto di procedere ad una riduzione delle entità partecipate fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione società non indispensabili: la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi, per analogia anche nei confronti delle Università, nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato".
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: trattasi del noto principio della non proliferazione degli organismi esterni alla PA che hanno attività analoga;

2. LE AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE PROPOSTE DAL PIANO

Partendo da tali presupposti, il Piano ha evidenziato come due partecipazioni non presentassero livelli di attività coerenti con le finalità istitutive. In particolare, le partecipazioni relative a:

- Consorzio FOODNET
- Consorzio TUCEP

Quanto al Consorzio FOODNET, per il quale l'Università del Salento deteneva la maggioranza assoluta del capitale sociale (64,32%), il Piano evidenziava come, a far data dal 2009, lo stesso Consorzio non avesse svolto alcuna significativa attività se non quella di ordinaria amministrazione ed inoltre, possedendo la maggioranza assoluta del capitale sociale, correva l'obbligo per l'Università del Salento di redigere il bilancio consolidato, ciò comportando ulteriori oneri amministrativi.

Quanto al Consorzio TUCEP, il Piano evidenziava come non risultasse che nessuna delle attività istituzionali svolte dallo Consorzio stesso avesse coinvolto negli ultimi anni l'Ateneo. Peraltro, sottolineando come le finalità istituzionali del Consorzio TUCEP si contrapponessero a quelle ordinarie realizzate dalle Facoltà e dai Dipartimenti dell'Università del Salento.

Per tali ragioni, il piano di riorganizzazione da realizzare entro il 31.12.2015, aveva espressamente previsto la dismissione delle partecipazioni in tali consorzi.

Inoltre, lo stesso Piano, attraverso una valutazione degli indicatori economico-patrimoniali delle società partecipate, aveva suddiviso le partecipazioni in quattro categorie:

- Area di rischio basso
- Area di rischio medio
- Area di rischio elevato
- Insolvenza

Ed in particolare con riferimento alle aree a criticità più elevata il Piano individuava le seguenti partecipazioni:

INSOLVENZA

- Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese CIRP
- ISBEM s.c.p.a.

AREA DI RISCHIO ELEVATO

- CENTRO DI COMPETENZA TECNOLOGICA PER LE BIOLOGIE AVANZATE BIOSISTEMA
- AGENZIA PER L'ENERGIA
- CENTRO DI COMPETENZA IMPRESAMBIENTE
- OPTEL InP - Consorzio Nazionale di ricerca per le Tecnologie Optoelettroniche dell'InP
- CETMA Centro di progettazione, design e tecnologie dei materiali
- UNI.VERSUS - CSEI Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione
- Distretto H-BIO Puglia scarl - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie
- CENTRO LASER scarl (ora LASERIN srl)
- Distretto Regionale Agroalimentare DARE

Lo stesso Piano prevedeva, per quelle società in stato di apparente insolvenza, l'avvio di azioni di sollecito, rivolto agli organi sociali e amministrativi, a formulare eventuali proposte di ristrutturazione in grado di assorbire l'attuale condizione deficitaria.

In mancanza di pianificazione strategica e del connesso piano attuativo si sarebbe dovuto provvedere a proporre il recesso dalle suddette partecipate.

Lo stesso Piano prevedeva come analoghe azioni di sollecito dovevano essere rivolte agli organismi classificati ad alto rischio per i quali, inoltre, doveva essere verificata comunque la persistenza dell'interesse istituzionale dell'Università del Salento a mantenere le predette partecipazioni, anche considerando eventuali ipotesi di sovrapposizione dell'oggetto sociale delle stesse con le attività istituzionali proprie dell'Ateneo.

3. LE AZIONI POSTE IN ESSERE NEL CORSO DEL 2015

Nel corso del 2015 in ossequio a quanto evidenziato nel Piano di venivano formalizzate le seguenti azioni di razionalizzazione:

- recesso dal Consorzio Foodnet notificato l'11 giugno 2015 con nota prot. n. 42355;
- recesso dal Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese CIRP notificato in data 12 giugno 2015 con nota prot. n. 42631;
- recesso dall'UNI.VERSUS - CSEI Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione notificato in data 8.10.2015 con nota prot. n. 77731;
- recesso dal TUCEP notificato in data 10 giugno 2015 con nota prot. n. 41284 ;

I benefici attesi da tali azioni di razionalizzazione sono in parte di tipo economico, laddove per tali organismi era previsto il versamento di quote annuali di adesione ed in parte attengono alla riduzione degli oneri amministrativi di gestione delle partecipate e di snellimento delle connesse procedure.

Con riferimento invece all'indicazione del Piano di avviare nei confronti delle partecipate considerate *'Insolventi'* o *'Ad alto rischio'* azioni di sollecito, rivolto agli organi sociali e amministrativi, a formulare eventuali proposte di ristrutturazione in grado di assorbire l'attuale condizione deficitaria, nel corso del 2015 sono state portate avanti attività di sollecito da parte dei delegati del Rettore che hanno preso parte alle assemblee delle suddette partecipate.

Tali azioni, in alcuni casi, hanno prodotto modifiche statutarie o programmazione di azioni che sono oggetto di ulteriore verifica da parte dell'Università del Salento.

Tale relazione di monitoraggio sarà comunicata al Consiglio di Amministrazione nella seduta prevista per il 26 Aprile 2016.

Lecce, 31.03.2016

Notificata alla Corte dei Conti con prot. n. 26589 in data 31.03.2016